Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 275

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 21 novembre 1941 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare che col 1° Gennaio p. v. si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare *al più presto* l'abbonamento alla "*Gazzetta Ufficiale*" alle condizioni di cui sopra, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero rivolgendosi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234); Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5), oppure alle Librerie sue concessionarie site in tutti i Capoluoghi di Provincia.

SOMMARIO

Ministero della guerra: Ricompense al valor militare. Pag. 4598

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 27 febbraio 1941-XIX, n. 1243.
Revoca della dichiarazione di zona malarica di trentatre Comuni in provincia di Milano . . . . Pag. 4605

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1244.
Soppressione della Fabbriceria della chiesa di Nostra Signora Assunta, in Castelbianco (Savona) . . . . Pag. 4606

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1245.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di San Pietro d'Alcantara, in Vieste (Foggia) . . . . . Pag. 4606

REGIO DECRETO 17 ottobre 1941-XIX, n. 1246.
Autorizzazione all'Istituto italiano d'idrobiologia « Dottor Marco De Marchi » con sede in Pallanza di Verbania ad accettare una donazione . . . . Pag. 4606

REGIO DECRETO 14 settembre 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Piuppeto » nel Tavoliere di Puglia. Pag. 4606

REGIO DECRETO 26 settembre 1941-XIX.
Modificazioni al R. decreto 25 luglio 1941-XIX relativo alla inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite. Pag. 4606

REGIO DECRETO 26 settembre 1941-XIX.
Modificazioni al R. decreto 25 luglio 1941-XIX relativo alla inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite. Pag. 4607

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX.
Inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, della motonave « Brioni » . . Pag 4607

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1941-XIX.
Sottoposizione a liquidazione della Società anonima Lancery, con sede a Genova, e nomina del liquidatore . . . Pag. 4608

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1941-XX.
Nomina del sig. Andrea Maggioni di Vittorio a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano. Pag. 4608

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1941-XX.
Sostituzione di un membro della Sezione speciale istituita presso la Commissione centrale delle imposte per i giudizi in materia di applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale azionario . . . . Pag. 4608

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1941-XX.
Sostituzione di un membro della Commissione centrale delle imposte dirette . . . . Pag. 4608

DECRETO MINISTERIALE 13 novembre 1941-XX.
Autorizzazione alla Società anonima Istituto di economia aziendale, con sede a Milano, all'esercizio dell'attività fiduciaria e di revisione . . . . Pag. 4609

DECRETO MINISTERIALE 20 novembre 1941-XX.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione, mediante incorporazione, della « Italo Radio - Società italiana per i servizi radioelettrici » nella « Italcable - Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini » . . . . Pag. 4609

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Comunicato relativo all'obbligo di dichiarare entro il 25 novembre corrente il reddito colpito da imposta complementare . . . Pag. 4609

Ministero delle corporazioni: Prezzi del carbone da riscaldamento . . . . Pag. 4609

Ministero delle finanze:

Bollettino della estrazione di cartelle 4,50 % ordinarie emesse in dipendenza del R. decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 190. Pag. 4611

Diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico . . . . Pag. 4612

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 275 DEL 21 NOVEMBRE 1941-XX:

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia — Novembre 1941-XX (Fascicolo 11).

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 18 *aprile* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 15 *maggio* 1941-XIX, *registro n.* 13 *Guerra, foglio n.* 418.

Sono sanzionate le seguenti decorazioni al valor militare fatte sul campo dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Inghidasò Tacà di Tacà Sarag e di Ietà Uoldearagai, da Boroda Deder (Asba Littoria), muntaz (42173), 49° battaglione coloniale. — Nella fase dell'assalto si lanciava coraggiosamente avanti e attaccava con bombe a mano la postazione del fucile mitragliatore che aveva già ucciso il comandante di buluc e un altro ascari, uccideva i difensori e s'impossessava dell'arma completa in ogni sua parte. Esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Zona di Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Mohamed Assan, da Senafé (Addi Caie) buluc-basci (67496), 49° battaglione coloniale (*alla memoria*). — Graduato di elette virtù e di provato indomito coraggio, chiedeva insistentemente ed otteneva di partecipare a rischiosa impresa. Noncurante del micidiale fuoco delle mitragliatrici avversarie, allo scoperto riusciva a raggiungere i reticolati di un'opera fortificata che doveva essere attaccata dal proprio reparto. Ferito gravemente, rifiutava ogni soccorso per non imporre rischi ai suoi compagni, immolando indi la sua giovane vita, dando esempio di elevato senso del dovere, di grande stoicismo, di forte attaccamento al nostro tricolore. — Piana Daharboruc, 14 agosto 1940-XVIII.

Mammò Hailé Micael di Hailé Micael e di Zauditù Haiulù, da Dembeccià (Degadamot), degiac banda armati paesani. — Capo fedele, in particolari circostanze dava prove di valore e di attaccamento alle nostre istituzioni, partecipando con i suoi armati ad azioni di repressione contro capi ribelli. In un combattimento contro forti nuclei di ribelli confermava le sue qualità di combattente valoroso, infliggendo sensibili perdite all'avversario. Ferito non desisteva dalla lotta fino ad esito vittorioso del combattimento. — Burié, 19 settembre 1940-XVIII.

Rettà Aielé di Aielé Adem e di Nurit Tesemmà, da Frana (Harrar), muntaz (43662) 49° battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di gruppo fucilieri, alla testa dei suoi uomini si lanciava all'assalto a colpi di bombe a mano, contro un centro di resistenza avversaria. Cadeva colpito da arma bianca mentre incitava i suoi alla lotta. — M. Daimer, 12 agosto 1940-XVIII.

Tzadù Ailù di Ailù Salomon e di Mannà Sillas, da Cuzzà (Senafé), buluc-basci (52159) 49° battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di buluc, durante un violento assalto a munite posizioni nemiche, individuata una mitragliatrice che ben appostata sparava contro di noi, si lanciava in quella direzione sperandone la cattura. In questo magnifico gesto però, colpito a morte da una raffica, si spegneva nella gioia di vedere l'arma conquistata dai suoi compagni. — Zona Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Ogbasien Ailù di Ailù, da Mai Techelà (Adi Ugri), ascari (81781) 36° battaglione coloniale. — Tiratore di fucile mitragliatore, durante un violento attacco di autoblindo nemiche, con fuoco bene aggiustato contribuiva efficacemente a rintuzzare l'attacco stesso. Gravemente ferito da una raffica di mitragliatrice nemica, sopportava stoicamente la perdita immediata e completa della vista. Esempio di virtù militari e di comprensione del proprio dovere. — Gulsa Ovest, 1° luglio 1940-XVIII.

Chiflé Gheremariam di Ghebrecristos Ia e di Bercennò Manno, da Darantò Tacalà (Adi Ugri), ascari (126855) 11° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Si gettava arditamente contro un nucleo di fucilieri nemici appostati dietro un cespuglio, cercando di eliminarne la resistenza con bombe a mano. Colpito al petto cadeva da cavallo e le sue parole erano di rammarico per non poter seguire lo squadrone. — Fulgido esempio di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. — Cassala-Monte Mocram, 4 luglio 1940-XVIII.

Gheretaclé Ghidei fu Ghidei Ualdessilassé e di Addas Inghida, da Macallé, ascari 5° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Ferito ad un arto inferiore durante il combattimento, rifiutava ogni cura e continuava a caricare l'avversario unitamente al suo squadrone. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Gheromeschel Gherenchiel di Gherenchiel Uoldegherimà e di Teccà Uoldegabir, da Chenafenà (Adi Ugri), sciumbasci (24843) 40° battaglione coloniale. — Esempio costante di belle virtù militari, di dedizione al governo e di forte coraggio, scattava primo fra tutti all'attacco di nuclei nemici autocarrati che annientava e distruggeva a colpi di bombe, catturando prigionieri, automezzi ed armi. — Tug Margò, 13 agosto 1940-XVIII.

Hummed Lulù di Lulù Ghelai, da Ghegò (Barentù), ascari (57046) 36° battaglione coloniale. — Durante un violento attacco nemico, si portava decisamente presso un'arma inceppata, incurante del rischio certo cui si esponeva, onde coadiuvare il mitragliere, ma il suo slancio veniva stroncato da una pallottola nemica, che lo feriva gravemente alla testa. Esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Gulsa Ovest (Cassala), 1° luglio 1940-XVIII.

Fissaha Ghebré di Ghebré Uoldenchiel e di Chelàti Burrù, da Bibelos-Enticio (Adua), muntaz (94258) 2° gruppo squadrone cavalleria coloniale. — Si lanciava da solo contro elementi nemici affrontandone coraggiosamente il fuoco e riuscendo dopo aspra lotta ad ucciderne due ed a mettere in fuga gli altri. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Lahadi ben Mohamed, da Zintan (Iefren) soldato libico (18215) 15° battaglione libico (*alla memoria*). — Attendente porta ordini di plotone cannoni, dava in ripetute operazioni belliche prove sicure di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. Durante un'azione offensiva, recatosi spontaneamente per assumere informazioni presso altra squadra in terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, cadeva mortalmente colpito. — Fronte della Marmarica, 11 settembre 1940-XVIII.

Mohamed Mohamud di Mohamud, da Ala (Adi Caieh), ascari (107019) 36° battaglione coloniale. — Tiratore di mitragliatrice, durante un violento attacco di autoblindo nemiche, ferito continuava con la stessa calma a puntare e a fare fuoco, non abbandonando il proprio posto che a combattimento finito. — Gulsa Ovest, 1° luglio 1940-XVIII.

Mahmud Sahir, da Senafé (Addi Caie), sciumbasci eritreo, 49° battaglione coloniale. — In vari giorni di lotta contro nemico agguerrito e deciso, era di esempio ai suoi uomini per valore, coraggio indomito e sprezzo del pericolo. Colpito da raffiche di mitragliatrici che lo inchiodavano al terreno, continuava ad incitare con la parola i suoi ascari alla lotta, ricusando di abbandonare il posto fino ad azione ultimata. — Piana Daharboruc, 11-14 agosto 1940-XVIII.

Teclemaricos Tesemmà di Tesemmà Aumanati e di Elfenesc Abbaciolò da Bedenno (Harar), ascari 40° battaglione coloniale. — Durante le fasi di un duro combattimento, ferito gravemente all'ad-

dome, trascinandosi sul terreno raggiungeva i propri compagni ed incitandoli continuava a partecipare all'aspra lotta. — Tug Gargò, 13 agosto 1940-XVIII.

Tesfasghi Temelsò di Temelsò Tesfà e di Medin Chidei, da Adignittà (Addi Caie), bulucbasci (47835) 49° battaglione coloniale. — Comandante di buluc fucilieri, durante vivace combattimento, si lanciava con i suoi uomini all'assalto di trincee nemiche occupandole. Contrattaccato da numerose forze avversarie, teneva la posizione conquistata con un gruppo di animosi, respingendo il nemico con gravi perdite. — M. Daimer, 12 agosto 1940-XVIII.

Kasim Ben Ali di Ben Ali, da Jemen, ascari (125977) 36° battaglione coloniale. — Durante un violento attacco nemico, rimasto ferito, non abbandonava il proprio posto e continuava nel compimento del suo dovere fino a combattimento ultimato. — Gulsa Ovest, 1° luglio 1940-XVIII.

Zurù Chidamé di Chidamé Bercatù e di Chiedal Uldenchiel, da Uonandem (Addi Caie) sciumbasci 49° battaglione coloniale. — Venuto a conoscenza che durante un attacco a posizione nemica era caduto il graduato comandante di un buluc, volontariamente si portava sul posto e assunto il comando del buluc, lo trascinava alla conquista della posizione e all'inseguimento del nemico. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

Abdi Isak-Gelible, da Tigegeò, muntaz (S. M.) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bomba a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Abdi Mallim Galgial, da Gialalascio (Belet-Uen), muntaz (34329) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Abdu Abdurabbo, da Mingà (Adermut), sciumbasci (H 35890) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Sciumbasci interprete di un comando di gruppo di artiglieria da 65/17, durante un combattimento per la conquista di una forte posizione nemica, necessitando riconoscere il posto dove era dislocato il comandante dell'azione, si offriva volontario, e, sotto il tiro violento delle mitragliatrici nemiche, portava a compimento la missione affidatagli. — Daharboruc (M. Sandolan), 15 agosto 1940-XVIII.

Abdù Iosuf di Iosuf, da Adolai (Alì Caieh) muntaz (S M.) 83° battaglione coloniale. — In aspro combattimento contro agguerrito nemico in postazione visto cadere il proprio comandante di buluc, ne assumeva il comando ed infondeva agli ascari dipendenti il suo spirito aggressivo. Bell'esempio di combattente e di coraggio. — Daharboruc, 11 agosto 1940-XVIII.

Abdulla Abdi Anadie, da Bulo Burti, muntaz (32516) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Abdalla Omar di Omar e di Ascià Mohamed, da Aidale (Addi Caieh) sciumbasci (Er. 2024) 3ª banda P.A.I. — Sciumbasci comandante di centuria, fedelissimo graduato e valoroso combattente della guardia di Libia e italo-etiopica, conduceva con perizia e slancio i propri ascari animandoli con la parola e con l'esempio. Sempre presente ove era maggiore il pericolo, confermava le gloriose tradizioni guerriere degli ascari eritrei. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Abdullai Dubet-Ogaden, da Dagabur, muntaz (33708) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Abdullai Uarsama Anadle, da Belet Uen, muntaz (34019) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Abebè Aptemicael di Aptemicael Ghemesà e di Azedé Ghebries da Boronnà (Asba Littoria) muntaz (42554) 39° battaglione coloniale. — Comandante di sezione mitragliatrici in combattimento, dimostrava perizia, audacia e sprezzo del pericolo. Contribuiva così alla risoluzione dell'azione. — Passo Godaiere, 9 agosto 1940-XVIII.

Abrahà Brahané di Brahané, da Adi Chebei (Seraé), ascari (134978) 2° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Sempre tra i primi, prodigandosi in modo esemplare e dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo durante l'azione per la conquista di Cassala, veniva gravemente ferito all'addome. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Absù Ciebut di Uoldies e di Aielec Andalé, da Dorrù (Harrar), ascari (12127) 20° battaglione. — Conducente addetto ad un nucleo rifornimento munizioni, sprezzante del pericolo, riusciva a rifornire più volte un reparto duramente impegnato. Caduto gravemente ferito rifiuava ogni cura preoccupato solo di condurre a termine il proprio servizio. Esempio di spirito di sacrificio ed attaccamento al dovere. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Abuker Ragle Maesle, da Morek (Bulo Burti) buluc-basci (34322) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Aden Bohol cabila Gherirre, da Elomedò (Somalia Italiana), ascari (27982) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario, con esemplare slancio e sprezzo del pericolo, riusciva a penetrare fra i primi a colpi di bombe a mano nelle forti difese preparate dal nemico — Lafaruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Ahmed Mirè Isak da Dagabur (Giggiga), ascari (40375) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario, con esemplare slancio e sprezzo del pericolo, riusciva a penetrare tra i primi a colpi di bombe a mano, nelle forti difese preparate del nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Ahmed Agi Osman, Ogaden, da Affe-Medò (Chisimaio), muntaz (34372) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni, sotto il fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Ailemicael Indai di Indai Maharì e di Ieriden Beré, da Calaè Bautet (Addi Caie), bulucbasci (52226), 49° battaglione coloniale. — Comandante di un buluc, lo guidava con capacità alla conquista di munita posizione nemica. Si prodigava con coraggio, senso di cameratismo per il ricupero di un compagno, comandante di altro buluc, che era rimasto ferito in posizione esposta al fuoco nemico. — Zona di Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Ailessillasse Abrahà di Abrahà Burrù e di Destà Gheriesus, da Tzetzerat (Cola Seraé), uachil (139703) 16° battaglione coloniale. — Sempre primo negli assalti, ferito, non chiedeva soccorsi per non distrarre i compagni dall'azione. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Alì Fara-Averghediv, da Oppio, muntaz, (33042) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nelle linee nemiche, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Alì Gure di Gure-Gabila Averghedir, da Obbia (Somalia Italiana), buluc-basci (S. 38043-H. 34354) plotone comando 14ª brigata coloniale. — Graduato energico, instancabile, coraggioso, durante due giornate di marcia e tre di combattimento, fu animatore esemplare, si prodigò in numerosi incarichi. Esempio ai propri dipendenti di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. — Daharboruc, 2-13 agosto 1940-XVIII.

Alì Mohamed Averghidir, da Obbia (Rocca Littorio) buluc-basci (34324) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Alì Mohamed di Mohamed-Gobron, da Afgoit (Somalia Italiana) iusbasci a piedi (918) compagnia comando CC. RR. di Mogadiscio (*alla memoria*). — Durante intenso bombardamento aereo sulla caserma della scuola allievi zaptié rimaneva volontariamente allo scoperto per incitare i dipendenti alla calma. Volendo rincuorare ed avviare ai ricoveri alcuni famigliari di zaptié in preda a momentaneo smarrimento, con evidente sprezzo del pericolo tentava di avvicinarli attraversando il punto ove intense cadevano le bombe, ma l'esplosione di una di queste lo uccideva sul colpo. Mirabile esempio di altruismo e di attaccamento al dovere. — Mo Geb-Mogadiscio, 24 agosto 1940-XVIII.

Ahmed Roble Gheri fu Roble Alì e di Ascia Buri Danars, da Giggiga, ascari (67838) 42° battaglione coloniale. — Capo arma di mitragliatrice, durante un bombardamento aereo, benchè ferito rimaneva al proprio posto a dirigere il fuoco contro gli apparecchi. Si faceva condurre al posto di medicazione solo in seguito ad ordine del proprio ufficiale. — Torrente Bareris, 15 agosto 1940-XVIII.

Aptè Seghid di Seghid, da Derbà (Cheren), buluc-basci (67551) 83° battaglione coloniale. — Comandante di squadra salmerie, al seguito di un battaglione coloniale lanciato all'assalto di munitissime posizioni nemiche, chiedeva ed otteneva di portarsi in prima linea per soccorrere i feriti. Col rischio della vita percorse più volte il campo di battaglia trasportando sulle spalle e in posizione arretrata alcuni feriti gravi che in tal modo poterono essere salvati da sicura morte. — Daharboruc, 11 agosto 1940-XVIII.

Ared Aden Digodia, da Addo (Dolo), ascari (33669) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario, con esemplare slancio e sprezzo del pericolo, riusciva a penetrare fra i primi a colpi di bombe a mano, nelle forti difese preparate dal nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Asci Sommani Badiaddo, da Bulo Burti, buluc-basci (33632) 66° battaglione coloniale. Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Asfau Uoldeies di Uoldeies Ailù e di Tessemié Teclé, da Harar, buluc-basci (S. M.) 39° battaglione coloniale. — Comandante di buluc fucilieri, muoveva all'assalto di una posizione avversaria dando prova di capacità, audacia e sprezzo del pericolo. Contribuiva così alla risoluzione dell'azione. — Passo Godaiere, 9 agosto 1940-XVIII.

Assan Alì Mahilen, da More Idu, muntaz (26806) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto, e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Assan Erzì Isah, da Anaie, muntaz (S. M.) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto il fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Assan Omar Daud, da Garasbalei (Modagiscio) buluc-basci (26614) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Capo pezzo da 65/17 dava continue prove di ardimento, sprezzo del pericolo, perizia e sana iniziativa, provvedendo allo spostamento del suo pezzo e alla immediata ripresa del tiro malgrado il violento fuoco nemico. — M. Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Assan Scek-Gledebursi di Scek Caire, da Giggiga, ascari (67708) 42° battaglione coloniale (*alla memoria*). — Durante un lungo bombardamento aereo, benchè ferito gravemente, dimostrava fermezza d'animo riuscendo di esempio ai propri compagni. — Torrente Bareris, 15 agosto 1940-XVIII.

Badasso Mohamed Assansaha, da Giagger, ascari (26510) 28ª batteria someggiata coloniale. — Conducente di un pezzo, particolarmente si distingueva per sprezzo del pericolo nell'assicurare a spalla il rifornimento delle munizioni al proprio pezzo, sotto violenti offese nemiche. — Daharboruc, 11-13 agosto 1940-XVIII.

Bahatà Scirfò di Scirfò Medin e di Bescir Sangal, da Addi Finni (Saganeiti), muntaz (S. M.) 20° battaglione coloniale. — Durante violento combattimento, benchè ferito in pieno petto, non desisteva dalla lotta fintantochè non erano conquistate le posizioni nemiche. Quindi avviato in gravi condizioni al posto di medicazione, manifestava un vivo rincrescimento perchè costretto ad abbandonare il proprio reparto. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Barachì Uoldetatios di Uoldetatios Meheret e fu Lemlem Belletè, da Comorò (Dubub), uachil (139687/Er.) 16° battaglione coloniale. — Caduto il suo comandante di buluc, ferito egli stesso, ne prendeva il comando e lo guidava con perizia all'assalto, rifiutando ogni soccorso, finchè stremato di forze, veniva allontanato dal combattimento. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Barrè Mohamed cabila Ogaden, da Bullale, muntaz (34201) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Beienè Gulumà di Gulumà Uorchè e di Givanes Balicià, da Harar, ascari (121124) 20° battaglione coloniale. — Partecipava ad aspro combattimento con ardire e coraggio. Lanciatosi all'assalto contro posizioni ben munite e fortificate, si apriva un varco attraverso un reticolato con lancio di bombe a mano. Ferito, rifiutava ogni soccorso continuando la lotta contro il nemico fino ad occupazione delle posizioni. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Belaò Ghemmedà di Ghemmedà Giorrò e fu Acciammelese Irgù, da Adabercà (Scioa), buluc-basci (63819) 40° battaglione coloniale. — Comandante di nucleo mitraglieri, durante un attacco a forte e dominante posizione nemica, si distingueva particolarmente, per intelligente impiego dell'arma, per iniziativa e per coraggiosa fermezza. — Monte Maimer, 11 agosto 1940-XVIII.

Betiè Apteuoldì di Apteuoldì Galagié e di Destà Endalé, da Sala Dingai (Debra Sina-Scioa), ascari (S. M.) 20° battaglione coloniale. — Sotto intenso e micidiale fuoco nemico, visto cadere il proprio ufficiale oltre il reticolato nemico, e tutti i compagni che si erano prodigati per portarlo al sicuro, sprezzante del pericolo lo raccoglieva e lo traeva in salvo, facendogli scudo col proprio corpo. Esempio magnifico di fedeltà e di sprezzo del pericolo. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Brahanè Chidanè di Blatà Chidané e di Lellem Burrù, da Adi Ambi (Decchebocri), buluc-basci (42657/Er) 16° battaglione coloniale. — Su impervio terreno guidava arditamente all'assalto il suo buluc contro un nucleo di predoni, che volgeva in fuga, dopo avergli inflitto sensibili perdite. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Caiassin Idris di Idris, da Cheren (Eritrea), ascari (029175) 2° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Conducente del mulo porta bocca da fuoco, assicurato il proprio quadrupede dall'insidia nemica, accorreva volontariamente ad aiutare i compagni allo spalleggio del pezzo attraverso terreno completamente scoperto e battuto dal fuoco nemico. Dimostrava così spiccato senso del dovere, coraggio non comune e dedizione al proprio reparto. — Daharboruc, 11-15 agosto 1940-XVIII.

Calif Abdulla Averghidir, buluc basci (21226) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Graduato capace ed attivo, durante l'azione, si prodigava con slancio del disimpegno delle proprie mansioni di capo pezzo da 65/17 controbattendo e neutralizzando il fuoco di postazioni nemiche a totale vantaggio della nostra fanteria attaccante. — M. Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Canden Alì Dolbohante, da Ainaba (Burao), ascari (34393) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario, con esemplare slancio e sprezzo del pericolo, riusciva a penetrare fra i primi a colpi di bombe a mano nelle forti difese preparate dal nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Casaè Tuoldè di Tuoldé e di Seium Ailù, da Mofalosù (Adi Ugri) buluc-basci (509109), 39° battaglione coloniale. — Comandante di buluc fucilieri, muoveva all'attacco di una posizione avversaria trascinando con magnifico esempio di coraggio i suoi uomini all'assalto. Contribuiva così decisamente alla risoluzione dell'azione. — Passo Godaiere, 9 agosto 1940-XVIII.

Cassai Zaudiè di Zaudié, da Ahaisi (Adi Caieh) muntaz (S. M.) 83° battaglione coloniale. — Comandante di squadra salmerie al seguito di un battaglione coloniale lanciato all'assalto di munitissime posizioni nemiche, chiedeva di portarsi avanti per soccorrere i feriti. Sotto l'incessante fuoco avversario, si recò più volte sul campo della lotta trasportando sulle spalle ed in posizione defilata alcuni feriti gravi, che, mercè il suo generoso intervento, vennero strappati a sicura morte. — Daharboruc, 11 agosto 1940-XVIII.

Chidanè Ghidei fu Ghidei Iendar e fu Inghidait Uletaimanot, da Debezenà (Adi Ugri), buluc-basci (83271) plotone mitraglieri collegamenti. — Graduato eritreo comandante di un buluc artieri idrici, coadiuvava validamente i propri superiori per assicurare, sotto il violento fuoco nemico, il rifornimento idrico alle truppe ed ai quadrupedi di un'intera Brigata. — Daharboruc, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Cicquela Chellemà di Chellemà, da Addis Abeba, ascari (02539) 2° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Conducente del mulo porta testata, posto a sicuro il proprio quadrupede da ogni insidia nemica, offrivasi volontario al trasporto del pezzo attraverso terreno completamente scoperto e battuto dal cannone nemico. Gareggiava coi compagni per ardimento e decisione. — Daharboruc, 11-15 agosto 1940-XVIII.

Daer Roble Gheri, da Giggiga, muntaz (34396) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario portava i sui uomini all'assalto, e con l'esempio del suo valore personale penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — La Faruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Dessalegn Ailè di Ailé, da Graua (Harar) muntaz (S. M.) 83° battaglione coloniale. — Ferito mentre alla testa dei suoi uomini si portava all'attacco di fortificata posizione nemica, rifiutava fieramente ogni soccorso allo scopo di non distrarre uomini dal reparto fortemente impegnato. Bell'esempio di combattente e di graduato. — Daharboruc, 11 agosto 1940-XVIII.

Destà Mulatù di Mulatù Uoldemariam, da Gololcià (Bale), ascari (22338) 48° battaglione coloniale. — In un furioso combattimento contro sistemazioni difensive nemiche, con meraviglioso coraggio, sotto l'infuriare delle raffiche delle mitragliatrici nemiche, apriva un varco nei reticolati rendendo più facile il passaggio ai compagni. Addetto al rifornimento di munizioni, si preoccupava affinchè al-

l'arma non ne venissero mai a mancare. Raggiungeva la cima del forte al grido di « Savoia ». Magnifico esempio di valore. — Sandalol, 15 agosto 1940-XVIII.

Develè Burrù di Burrù, da Moggio, ascari (08577) 2° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Conducente alla linea pezzi, sprezzante del fuoco di controbatteria offrivasi volontario allo spalleggio del pezzo attraverso terreno scoperto e facile all'insidia nemica. Gareggiava coi compagni per ardimento e decisione. — Daharboruc, 11-15 agosto 1940-XVIII.

Fara Erzi Migiurtino, buluc basci (18468) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Capo squadra dello scaglione salmerie in diuturne faticose marce, dava prova di grande ascendente, perizia e sana iniziativa. Durante un combattimento si prodigava con rara abnegazione e sprezzo del pericolo al rifornimento delle munizioni per la sua batteria impegnata. — M. Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Fara Giumale cabila Averghedir, da Obbia, ascari (34215) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario, con esemplare slancio e sprezzo del pericolo, riusciva a penerare tra i primi a colpi di bombe a mano nelle forti difese preparate dal nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Fara Nur-Isak-Pater. Mohamed, da Ghebile (Harghesia), ascari (15060) reparto mitraglieri autocarrato. — Si offriva volontario per il recapito di ordini urgenti ad un reparto seriamente impegnato, attraverso terreno bersagliato dal tiro nemico. — Barkasan, 17 agosto 1940-XVIII.

Fara Dorre Auadle, da Hiran (Bulo Burti), buluc basci (19054) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Graduato valoroso, sprezzante del pericolo, capace, altamente compreso dei propri doveri e delle proprie responsabilità quale capo pezzo da 65/17 svolgeva efficacissima azione di fuoco contro postazioni nemiche in caverna neutralizzandone il tiro. Sotto il tiro di mitragliatrici nemiche assolveva con calma e perizia le proprie mansioni. — M. Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Fido Barcadle Duadle, da Magorure, muntaz (33865) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Gelle Fara Galgial, da El Uorri, muntaz (44480) 66° battaglione coloniale. — Nell'assalto di forti posizioni, sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano, nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Ghebeu Alemù di Alemù Neo, da Ileas (Deha Marcos), uachil (S. M.), 49° battaglione coloniale R. C. — Durante l'attacco di trincèramento nemico diede prova di decisione e di ardimento spingendosi fra i primi contro i difensori superstiti. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Gheremariam Uodagiù di Uodegherghis e di Belainesc Ascalù, da Gamo (Cengia), ascari (S. M.) 20° battaglione coloniale. — Durante aspro combattimento si lanciava all'assalto di un centro di resistenza nemico difeso da reticolati e da armi automatiche. Ferito gravemente rifiutava di recarsi al posto di medicazione rimanendo sulla posizione conquistata e contribuendo efficacemente col fuoco a stroncare un violento contrattacco nemico. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Gheremedin Uoldehannes di Haptesghi e di Soudé Gheremariam da Saganeiti (Eritrea), buluc-basci (S. M.) 20° battaglione coloniale. — Comandante di buluc del comando di compagnia, attaccava una posizione nemica, fortemente difesa. Ferito da scheggia di bomba a mano, durante violento corpo a corpo volle rimanere con i propri uomini sino alla vittoriosa conclusione dell'azione. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Gherensè Ghermé di Ghermé Aplezien e di Sihim Hachin, da Adi Gabul (Seraé), buluc-basci (49896 Er) 16° battaglione fanteria coloniale. — Graduato eritreo di provato valore, durante un violento combattimento contro numerosi predoni fu di esempio per calma e coraggio. Caduto il porta arma e ferito gravemente il comandante di buluc che l'aveva sostituito, s'impadroniva a sua volta del fucile mitragliatore e, seguito dalla sua mezza compagnia, si slanciava sul nucleo nemico mitragliandolo e mettendolo in fuga. — Dogonu, 14 agosto 1940-XVIII.

Gherescghier Gherenchiel di Gherenchiel Mesgum e di Ghmegià Sengal, muntaz (S. M.) 9° battaglione coloniale. — Porta ordini valoroso ed ardito, per tutta la durata del combattimento, si prodigava a recapitare ordini fra il comando di compagnia ed i vari buluc attraversando terreno scoperto e battutissimo dalle armi automatiche e artiglieria avversaria. Esempio di abnegazione e attaccamento al dovere. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Gheresillassè Mahasciò di Mahasciò Zaadà e di Bescir Iman, da Mahia (Saganeiti), buluc basci (5684) 20° battaglione coloniale. — Durante accanito combattimento, benchè colpito al petto da una fucilata che gli procurava una forte emorragia, rifiutava fieramente ogni soccorso e trascinava il suo buluc all'assalto di un consistente centro di resistenza nemico annientando i difensori e catturando armi e munizioni. Quindi medicatosi da solo, proseguiva sempre alla testa dei suoi verso altri obiettivi. Esempio preclaro di dedizione al dovere e di guerriero. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Gheresillassè Tesemmà di Geniè e di Destà Trisé, da Uollegà (Scioa), uachil (00453), 20° battaglione. — Portaordini addetto al comando di compagnia, benchè ferito rifiutava di essere condotto al posto di medicazione e, sopportando stoicamente il dolore, continuava con coraggioso ed eroico zelo il proprio servizio sino alla vittoriosa conclusione dell'azione. — Daharboruc, 12 agosto 1940 Anno XVIII.

Gheriesus Zerenchiel di Derar e di Hellen Adgù, da Sciotta Auschì (Seganeiti), buluc-basci (791696) 20° battaglione coloniale. — Comandante di buluk portava all'assalto i propri uomini contro posizioni ben munite e fortificate attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria e dalle armi automatiche. Ferito, non cessava di combattere, ma, continuando nell'assalto, contribuiva efficacemente alla conquista di una grossa ridota. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Ghessisou Sebatù di Sebatù Agos e di Lemlem Negussé, da Saganeiti (Eritrea), ascari (S. M.) 9° battaglione coloniale. — Portamunizioni valoroso e audace, tagliato fuori dal proprio buluc dallo scoppio improvviso di alcune granate, cadute in mezzo alla compagnia, si preoccupava di congiungersi alla sua arma, rifornirla di munizioni, sostituendo i compagni morti o feriti, attraversando più volte terreno scoperto e battutissimo. — Daharboruc, 12 agosto 1940 1940-XVIII.

Ghezau Bezaredè, da Mandero (Harar), ascari (26414) 49° battaglione coloniale. — Portaordini di un comando di battaglione, nel ripetuto incarico di recapitare ordini ai reparti avanzati, a stretto contatto col nemico, nell'attraversare zone intensamente battute, rimasto ferito, portava a termine la sua missione, rifiutando di farsi medicare. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Giama Barcadle Ghedebursi, da Hos (Giggiga), ascari (S. M.) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario, con esemplare slancio e sprezzo del pericolo, riusciva a penetrare fra i primi a colpi di bombe a mano nelle forti difese preparate dal nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Gobesè Ghebriet di Ghebriet e di Bigir Sciatù, da Aduasù (Adi Caieh), buluc basci (59195) 15° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Accortosi che elementi avversari appostati nella boscaglia tentavano di infiltrarsi tra le nostre linee li attaccava e dopo un'ora di violento combattimento li costringeva a ritirarsi con gravi perdite, catturando armi e quadrupedi. Dimostrava con iniziativa, coraggio e sprezzo del pericolo. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Gofar Ogbit di Ogbit, da Ciccati (Hamasien), buluc-basci (S.M.) 83° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, ferito all'inizio di un aspro combattimento, non abbandonava i suoi uomini e li portava all'assalto di munita posizione nemica. Bell'esempio di attaccamento al proprio dovere. — Baharboruc, 11 agosto 1940-XVIII.

Hassan Issa di Issa cabila Merehan rer Ziad Ussen, da El Gab (Oddur), jusbasci (6950) reparto comando truppe Harar. — Nel corso della campagna per la conquista del Somaliland e particolarmente nelle giornate dell'attacco alle fortificazioni di Daarboruc, in qualità di graduato addetto alla persona del comandante le truppe, si prodigava per incitare i suoi fratelli di razza alla offesa e alla vittoria, sulle più avanzate linee del fuoco, dimostrando esemplare sprezzo del pericolo e sangue freddo. — Somaliland, 3-19 agosto 1940-XVIII.

Ibrahim Abib Oborra, ascari (S. M.) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Ascari portaordini si prodigava senza fine nell'adempimento del proprio compito; occorrendo creare un varco nei reticolati si offriva volontario e sotto il violento fuoco avversario era di incitamento ai compagni dando esempio di grande amore al dovere e sereno sprezzo del pericolo. — M. Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Ibrahim Arif Anadle, da El der (Belet Uen), buluc-basci (33506) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Ibrahim Abdi di Abdi Mohamud, da Bardera, buluc-basci (30652) 42° battaglione coloniale. — Graduato valoroso e sprezzante del pericolo, durante un bombardamento aereo, benchè ferito gravemente,

rincuorava i propri uomini a rimanere sereni sotto l'intenso bombardamento. Esempio di alta virtù militare. — Torrente Bareris, 15 agosto 1940-XVIII.

Ido Mahad Uaesle, da Turdo, muntaz (33645) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Idris Giaber di Giaber, da Nailet (Massaua), buluc basci (60145) 2° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Guidava con slancio e ardire il proprio plotone contro il fuoco nemico, eliminando con bombe a mano ed a sciabolate alcuni centri di resistenza. Dava in ogni contingenza prova di coraggio e di elevato senso del dovere. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Idris Mohamed Sennai di Sennai Hamed e di Fatma Hamed, da Nagfa Cheren (Eritrea) muntaz (140065) 20° battaglione coloniale. — Porta ordini presso il comando di battaglione, benchè ferito, si rifiutava di recarsi al posto di medicazione continuando per più ore a svolgere il proprio pericoloso servizio. Esempio di attaccamento al dovere ed entusiastica dedizione. — Daharboruc, 12 agosto 1940 Anno XVIII.

Imam Mammò fu Mammò e fu Gherghesù Ghebresghì, da Saganeiti, sciumbasci (35016) 5° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Alla testa della squadra servizi fu di esempio per ardire e coraggio. Soccorse prontamente due ascari caduti e, sotto il fuoco nemico, a colpi di bombe a mano, affrontò tiratori isolati, fugandoli. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Joannes Merid di Merid, da Arresà (Scaré), scimbasci (59975) 2° squadrone cavalleria coloniale. — Durante l'azione del suo squadrone sapeva essere di esempio ai suo ascari, trascinandoli con vibrante entusiasmo contro nuclei nemici. Nei momenti più critici della lotta, e particolarmente dopo la morte del comandante, cooperava a tener salda la compagine dello squadrone. — Cassala-M. Mocram, 4 luglio 1940-XVIII.

Ismail Erzi Issae, ascari (35499) 28ª batteria someggiata coloniale. — Servente ad un pezzo, nonostante l'intenso fuoco di armi automatiche e artiglieria avversaria, serbava durante aspro combattimento contegno sereno, dando mirabile prova di sprezzo del pericolo. In una successiva azione, continuava il tiro sebbene rimasto al pezzo con un solo altro servente, sotto violento e centrato tiro di artiglieria nemica. — Daharboruc, 11-13 agosto 1940-XVIII.

Ismail Iusuf Isak, da Borao (Giggiga), ascari (S.M.) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario, con esemplare slancio e sprezzo del pericolo riusciva a penetrare tra i primi a colpi di bomba a mano nelle forti difese preparate dal nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Iusuf Ararso Darot, da Giggiga, muntaz (34420) 66° battaglione coloniale. — Nell'assalto di forti posizioni, sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'attacco e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano, nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Iusuf Ibrahim cabila Ogaden, da Gabredarre, ascari (34229) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario, con esemplare slancio e sprezzo del pericolo, riusciva a penetrare fra i primi a colpi di bombe a mano nelle forti difese preparate dal nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Iusuf Said Ali Soliman, buluc basci (18760) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Graduato capace ed attivo durante l'azione, si prodigava con slancio nel disimpegno delle mansioni di capo pezzo da 65/17 controbattendo e neutralizzando l'azione di fuoco di postazioni nemiche a totale vantaggio della nostra fanteria attaccante. — M. Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Macaran Cirar Auadle, da Buloburti (Somalia), iusbasci (18177) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Noncurante della violenza del tiro di controbatteria nemico, sempre primo in ogni pericolo, dava prova di rara perizia e ardimento. Esempio ai dipendenti di sereno coraggio e attaccamento al dovere. — Daharboruc (M. Sandolal), 15 agosto 1940-XVIII.

Maconnen Igzau, da Ieggiù (Dessiè), muntaz (S. M.) XX battaglione. — Si lanciava arditamente alla testa di pochi uomini all'assalto di un centro di resistenza nemico, annientandolo con bombe a mano. Ferito non desisteva dalla lotta e dalla posizione conquistata ributtando il nemico che in forze tentava riconquistare il terreno perduto. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Mohamed Abdi cabila Ogaden, da Gorrahei (Somalia), ascari (34259) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario con esemplare slancio e sprezzo del pericolo, riusciva a penetrare fra i primi a colpi di bombe a mano nelle forti difese preparate dal nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Mohamed Ali Aualian da Tigieglò (Baidoa), buluc basci (3816) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Nonostante la violenza del tiro di controbatteria nemica, durante l'azione si prodigava con slancio nel disimpegno delle mansioni di capo pezzo, neutralizzando il fuoco di postazioni nemiche e favorendo l'attacco delle nostre fanterie. — M. Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Mohamed Ali Amid di Amid Zait e di Iar Mesmer, da Agarò (Cheren) sciumbasci (ER. 2025) 3ª banda P.A.I. — Sciumbasci comandante di centuria, durante un violento combattimento contro forze corazzate nemiche, riusciva a conquistare per primo, col proprio reparto, l'obietivo designato, reagendo poi con violenza ai ripetuti attacchi del nemico. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Mohamed Bullale cabila Isak, da Giggiga, ascari (34269) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario, con esemplare slancio e sprezzo del pericolo riusciva a penetrare tra i primi a colpi di bombe a mano nelle forti difese preparate dal nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Mohamud Iola - Carante - da Digibur (Somaliland), buluc basci (16855) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Graduato di provata esperienza ha disimpegnato con mirabile esattezza, i servizi di collegamento ottici. Nel combattimento si slanciava all'assalto mescolandosi coi fanti, per portare aiuto a due compagni feriti mortalmente. Esempio di altruismo, di doti militari e di calma virile. — M. Sandolal, 15-17 agosto 1940-XVIII.

Mohamed Sala Cascicable, da Alula, muntaz (33795) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940 Anno XVIII.

Mohamed Uarsam Isak di Uarsam Duale, cabila Isak, muntaz (39650) 38° battaglione coloniale A. S. — Muntaz capo arma, si distingueva per il sagace impiego del suo fucile mitragliatore in accaniti combattimenti, finchè non doveva abbandonare il reparto per ferita. — Monte Mirgot, 12 agosto 1940-XVIII.

Musaien Iman Surur fu Iman Surur Mohamed, da Uollenié (Aba), ascari (023766) 2° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Ascari portaordini, per assicurare il collegamento fra una sezione staccata ed il comando di batteria, percorreva più volte zone fortemente battute dal tiro di artiglieria e di armi automatiche nemiche, dando prova di sicurezza di sè e di sprezzo del pericolo. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Mussa Sala cabila Ali Soliman, da Rocca Littorio (Somalia Italiana), ascari (34261) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario con esemplare slancio e sprezzo del pericolo, riusciva a penetrare fra i primi a colpi di bombe a mano, nelle forti difese preparate dal nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Nazir Rezir - Arabo - Iden Pater Risik, da Abiani (Aden), ascari (36582) reparto mitraglieri autocarrato. — Sotto l'intenso fuoco nemico trasportava cassette di bombe ai plotoni del reparto, attraversando zone battutissime, con grave rischio della propria vita. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Niguò Ghilo fu Ghilo Gnegnò, da Ubbobo, muntaz, R. residenza di Cognaré. — Comandante di un piccolo distaccamento di cinque gregari, veniva attaccato da forze assai più numerose e le teneva valorosamente a bada. Ultimate tutte le munizioni riusciva a ripiegare dopo avere inflitto al nemico due morti. Esempio di fedeltà, attaccamento al dovere e di coraggio. — Tirgol, 21 giugno 1940 Anno XVIII.

Nur Erzi Isah, da Hasmara, muntaz (S.M.) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Nur Ierò Galgial, da Bulo Burti, muntaz (33653) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano, nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori.. — Lafaruc, 17 agosto 1940 Anno XVIII.

Ogbagabriel Ogbagherghis di Oggagherghis, da Alle Saiò (Saganeiti), muntaz (02074), 83° battaglione coloniale. — Vice comandante di buluc in due aspri combattimenti contro il nemico fortemente apprestato a difesa, si distinse per l'ardimento e sprezzo del pericolo. — Daharboruc, 11 agosto 1940-XVIII.

Omar Nur Badiaddo, da Afgoi (Addo), muntaz (1501) 66° battaglione coloniale. — Nell'attacco di forti posizioni sotto fitto fuoco avversario portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo

valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano, nella linea nemica mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940 Anno XVIII.

Robi Teclé di Teclé Simbò, da Miettari (Scioa), ascari (04620) 2° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Caricatore di cannone da 65/17 assolveva il proprio cómpito sotto violenta azione di armi automatiche nemiche, con calma, serenità ed entusiasmo, riuscendo di luminoso esempio ai proprî compagni. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Said Ali di Mohamed Agos e di Gimmahà Hamid, da Imbabaità Adi Caieh (Eritrea) muntaz (S.M.) 20° battaglione coloniale. — Caduto il proprio comandante di buluk, ne assumeva il comando e incitando gli ascari si slanciava all'assalto di una posizione nemica fortemente difesa. Ferito, balzava tra i primi nelle trincee nemiche, annientandone a bombe a mano gli ultimi difensori. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Said Fara cabila Mabachi, buluc basci (1760) 142° battaglione coloniale. — Vecchio graduato, impegnata la compagnia nell'attacco di una forte posizione, percorreva a più riprese, latore di ordini, la fronte del reparto incurante del violento fuoco nemico. Raggiunta la posizione, malgrado ferito ad una spalla, si precipitava in soccorso del proprio capitano che vedeva cadere a terra in seguito allo scoppio di una bomba da mortaio. — Sik, 14 agosto 1940-XVIII.

Salech Mussa di Abmedin e di Fatma Abdù, da Madatan (Saganeiti) buluc basci (49735) 20° battaglione coloniale. — Portava con slancio e valore i proprî uomini all'assalto di una posizione nemica fortemente difesa. Balzando fra i primi nelle trincee ne annientava, a bombe a mano, i difensori. Esempio di coraggio ed ardimento. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Samantar Giumale Averghidir, da Harardere (Rocca Littorio), muntaz (27149) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Abile puntatore di pezzo da 65/17, eseguiva il tiro con prontezza e precisione controbattendo il nutrito fuoco di armi pesanti nemiche che ostacolavano l'azione. Mirabile esempio di serenità nel pericolo, attaccamento al proprio dovere. — M. Sandolal, 14-15 agosto 1940 Anno XVIII.

Sardà Boscé Casé, da Ghidamì, muntaz R. Residenza di Cognaré. — Durante tre giorni di combattimento contro numerose forze nemiche, era di costante esempio ai proprî compagni, dimostrando attaccamento alla Bandiera Italiana e sprezzo del pericolo. — Cognarè, 25-27 giugno 1940-XVIII.

Sebalù Sengal di Sengal Moeria e di Tamù Narese, da Discà (Seganeiti), sciumbasci (9432) 39° battaglione coloniale. — Comandante di mezza compagnia fucilieri, muoveva all'attacco di una posizione avversaria conquistandola e dava prova di capacità e sprezzo del pericolo. Contribuiva così, alla risoluzione dell'azione. — Passo Godaiere, 9 agosto 1940-XVIII.

Scirè Ionnis-Migiurtino, da Bargal (Alula), jusbasci (9621) 13° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Noncurante del violento tiro nemico dimostrò, durante tutto il combattimento per la conquista di una forte posizione nemica, contegno calmo, energico ed ardito, dimostrando iniziativa, perizia e sprezzo del pericolo. — Daharboruc (M. Sandolal), 15 agosto 1940-XVIII.

Soliman Ismail fu Ismail, da Adi Caiè, buluc-basci (55930) 2° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Comandante squadra munizioni, più volte fatto segno ad intensa e vicina fucileria nemica, incurante del pericolo continuava a guidare la sua squadra nell'assolvere il compito affidatogli, assicurava costantemente alla propria batteria il rifornimento munizioni dimostrando singolare coraggio e senso del dovere elevatissimo. Graduato già provato dal piombo ribelle. — Daharboruc, 11-15 agosto 1940-XVIII.

Taffesè Beiené fu Beiené Tebagale e di Uletmariam Limarà, da Gobba (Bale), ascari (22408) 48° battaglione coloniale. — Durante un furioso combattimento per l'occupazione di un fortino inglese, si prodigava ad aiutare, con spirito di cameratismo, i proprî compagni. Le raffiche di mitragliatrici e gli scoppi delle bombarde non diminuivano lo slancio e l'ardimento di questo valoroso e fedelissimo ascari. — Sandolal, 15 agosto 1940-XVIII.

Taharè Uoldù di Debesai e di Destàmze Tzegherghis, da Saganeiti (Eritrea), buluc-basci (39712) 20° battaglione. — Comandante di buluc attaccava e conquistava una posizione difesa da mitragliatrici, dimostrando qualità di coraggio ed ardimento non comuni. Contrattaccato usciva dai ripari, ed alla testa dei proprî uomini, affrontava all'arma bianca l'avversario, sgominandolo e volgendolo in fuga. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Teclaimanot Tesemmà di Tesemmà Belaciò e di Uoldaié Cerié, da Debra Sina (Scioa), ascari (S.M.) 20° battaglione coloniale. — Sotto intenso e micidiale fuoco nemico, visto cadere oltre il reticolato nemico il proprio ufficiale e tutti i militari coloniali che si erano prodigati per portarlo al sicuro, sprezzante del pericolo lo raccoglieva e lo traeva in salvo, facendogli scudo col proprio corpo. Esempio magnifico di fedeltà e sprezzo del pericolo. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Tegagnè Igzau di Igzau, da Uollo, ascari (S.M.) 9° battaglione coloniale. — Durante un difficile combattimento dimostrava spiccate doti di coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito il capo arma del proprio buluc, si impossessava prontamente dell'arma assicurando la continuità del fuoco. Militare coloniale amara, fedele e sinceramente devoto alla causa della Bandiera Italiana. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Tesfagaber Negussé di Tecchié e di Ambesà Tesfù, da Uebret (Adi Caieh), muntaz (91533) 20° battaglione coloniale. — Caduto durante cruento attacco il proprio comandante di plotone, ne assumeva il comando conducendo gli ascari all'assalto. Aggirata la posizione nemica, impegnata una furiosa lotta corpo a corpo che terminava con la totale distruzione dell'avversario e la cattura di armi e munizioni. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Tilaun Demissié di Demissié Degghifù, da Borodà (Asba Littoria) muntaz (42305) 39° battaglione coloniale. — Comandante di un'arma pesante sotto un violento fuoco nemico, appoggiava con tiro continuo e preciso l'attacco di una mezza compagnia e dimostrava capacità, audacia e sprezzo del pericolo. Contribuiva, così, alla risoluzione dell'azione. — Passo Godaiere, 9 agosto 1940-XVIII.

Toclù Gobrù di Gobrù, da Iaha (Adua), uachil 2° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Durante tutta l'azione per la riconquista di Cassala dimostrava magnifico slancio nell'attaccare più volte, sia a cavallo che a piedi, nuclei avversarî che tentavano di ostacolare l'avanzata del gruppo. Nel fortino di Cassala si arrampicava sul pennone per ammainare le bandiere inglese e sudanese non abbandonando il posto, malgrado i tiri di fucileria e lo scoppio di mine, se non portando con sè i vessilli nemici. Bell'esempio di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Tueldeberhan Ghebrecristos di Ghebrecristos Uolderfiel e di Mahasciò Gueremaschel, da Dehi Emiaha (A. Ugri), muntaz (S.M.) 9° battaglione-coloniale. — Muntaz capo arma fuciliere, in un combattimento reso particolarmente critico dalla lunga e faticosa marcia compiuta, sapeva trarre dal proprio senso di attaccamento al dovere energia bastante per lanciarsi arditamente all'assalto di munita posizione nemica, ove giungeva fra i primi. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Ucher Adolà fu Adolà, da Ulegn, buluc basci Regia residenza di Cognaré. — Durante tre giorni di combattimento contro forze inglesi di gran lunga superiori, con i suoi compagni, riusciva a respingere varî attacchi, dimostrando coraggio, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Cognaré, 25-27 giugno 1940-XVIII.

Aggiulù Ghilo fu Ghilo Agà, da Boo, gregario Regia residenza di Cognaré. — Gregario addetto ad una residenza di confine durante un aspro combattimento contro forze preponderanti nemiche, si lanciava arditamente contro un nucleo avversario, riuscendo ad ucciderne due. Dimostrava costantemente attaccamento alla Bandiera Italiana, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Cognaré, 25-27 giugno 1940-XVIII.

Uoldeiohannes Garbà di Ailè e di Asselec Destà, da Graua (Harar), muntaz (3101) 20° battaglione coloniale. — Durante un assalto a munitissime posizioni nemiche conduceva i suoi uomini con perizia e valore all'assalto. Rimasto gravemente ferito al petto e costretto a desistere dalla lotta, continuava con la parola ad incitare i proprî uomini spingendoli al vittorioso epilogo dell'azione. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

Ussen Barcadle Anadle, da Gialalascio (Bulo-Burti), muntaz (34454) 66° battaglione coloniale. — Nell'assalto di forti posizioni, sotto il fitto fuoco avversario, portava i suoi uomini all'assalto e con l'esempio del suo valore personale, penetrava a colpi di bombe a mano nella linea nemica, mettendone in fuga i difensori. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Ussen Giader cabila Isah, da Argheisa, ascari (37390) 66° battaglione coloniale. — Sotto violento fuoco avversario, con esemplare slancio e sprezzo del pericolo, riusciva a penetrare fra i primi, a colpi di bombe a mano, nelle forti difese preparate dal nemico. — Lafaruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Ussen Hurghesso Cabila Attaba, da Robi (Ticciò), ascari (20395) 27ª batteria, 14° gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Conducente, durante un violento combattimento, gravemente colpito da una scheggia di granata, nonostante la ferita, non abbandonava il suo mulo ma, trascinandosi a stento, lo portava al sicuro in luogo più riparato e rimaneva presso di lui finchè non veniva soccorso e avviato al posto di medicazione. — Daharboruc, 11-13 agosto 1940 Anno XVIII.

Ussen Omar-Leissan di Omar Ibrahim, da Lan-Garas (Baidoa), ascari (31538) 29 batteria someggiata coloniale. — Tiratore del primo

pezzo, ferito, rimaneva al suo posto sotto l'intenso fuoco nemico, e soltanto dietro ordine perentorio dell'ufficiale, si lasciava trasportare al posto di medicazione. — Mandera, 17 agosto 1940-XVIII.

Ussien Imer di Imer Mohamed e di Zenzen Alì, da Aragò (Dessiè), ascari (ER. 2026) 3ª banda P.A.I. — Valoroso combattente, ucciso un fuciliere nemico che aveva colpito gravemente un suo camerata, portava quest'ultimo al posto di medicazione. Durante il tragitto rinvenuto un nastro di cartucce, deponeva temporaneamente il compagno e si precipitava a portare il nastro ai mitraglieri. Poscia ripreso il ferito lo portava in salvo, riprendendo il posto di combattimento. — Cassala, 4 luglio 1940-XVIII.

Zennebè Ucndemagagnò di Uondamagagnò Ghebries e di Ines Baiù, da Deder (Harrar), ascari (S. M.) 20° battaglione coloniale. — Porta arma tiratore, con ambedue le mani fracassate da una raffica di mitragliatrice nemica, rifiutò fieramente ogni soccorso e non raggiungeva il posto di medicazione se non quando furono conquistate le munitissime posizioni nemiche. — Daharboruc, 12 agosto 1940 Anno XVIII.

Zeratzien Mariè di Aderai e di Destà Balibiè, da Asmara, sciumbasci (11310) 20° battaglione coloniale. — Con slancio ammirevole, sotto violentissimo fuoco di artiglieria ed automatiche, scattava all'assalto portando i graduati ed ascari ad un travolgente « Savoia » che snidava e poneva in fuga il nemico da munite posizioni. Tipica figura di graduato, ardito e generoso. — Daharboruc, 12 agosto 1940-XVIII.

(2856)

Regio decreto 29 maggio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1941-XIX, registro n. 23 Guerra, foglio n. 23.

I seguenti decreti sono rettificati come è qui di seguito indicato:

Regio decreto 22 marzo 1913:

Salvi Oreste, da Valdagno (Vicenza) soldato ecc., leggasi *Soldà Oreste* di Aurelio, ecc. ecc.

Regio decreto 24 settembre 1915:

Martella Angelo, da Andrano (Lecce), ecc., leggasi: *Martella Angelo Michele* fu Giuseppe, da Macchiagodena (Campobasso), ecc.

Decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918:

Gardonio Ferdinando, da Pordenone (Udine), ecc., leggasi: *Gardonio Sebastiano* di Pietro, da Cordenons (Udine), ecc.

Regio decreto 22 dicembre 1918:

Schiavone Rocco, da Carlentini (Siracusa), ecc., leggasi: *Scavone Rocco*, ecc. ecc.

Regio decreto 7 settembre 1919:

Esposito Antonio, da Trinatapoli (Foggia), ecc., leggasi: *Esposto Antonio* di Savino, ecc. ecc.

Regio decreto 9 ottobre 1919:

Buzzi Angelo, da Reggio Calabria, ecc., leggasi: *Burri Angelo* di Manfredo e di Girone Carmela da Bari, ecc.

Regio decreto 19 ottobre 1922:

Morganti Pasquale, ecc., leggasi: *Morgante Pasquale*, ecc.

Decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1919, R. decreto 17 sett. 1931-IX:

Toccafondi Santo, da Vernio (Firenze) ecc., leggasi: *Toccafondi Dante*, ecc. ecc.

Regio decreto 21 gennaio 1937-XV:

Corradini Severino di Pietro e di Virginia Badi, da Sevezzane (Padova), ecc., leggasi: *Corradin Severino* di Pietro e di Virginia Badin, da Selvazzano (Padova), ecc.

Regio decreto 7 ottobre 1937-XV:

Lucchini Pietro fu Giovanni Maria, da Pisogne (Brescia), ecc., leggasi: *Zucchini Pietro*, ecc.

Regio decreto 3 febbraio 1938-XVI:

Gilodi Luciano fu Giuseppe e fu Zoi Raineri, da Borgosesia, ecc., leggasi: *Gilodi Giovanni Ambrogio Luciano* fu Giuseppe e fu Raineri Monica Zoè, ecc. ecc.

Regio decreto 3 marzo 1938-XVI:

Vincenti Aldo di Felice e di Magnai Paolina, da Monsummano (Pistoia), ecc., leggasi: *Vincenti Aldo* di Luigi e di Magnani Paolina, ecc. ecc.

Regio decreto 31 marzo 1938-XVI:

Veraldi Oreste di Tommaso e di Morelli Giovanna, da Pontegrande (Catanzaro), ecc., leggasi: *Veraldi Oreste* di Tommaso e di Tomaselli Giovanna, da Catanzaro, ecc. ecc.

Regio decreto 7 giugno 1938-XVI:

Amodio Antonio di Gaetano e di Iannucci Anna, da Taranto, ecc., leggasi: *Amodio Antonio* di Gaetano e di Luigia Mercadante, ecc. ecc.

Pullina Gavino di Gavino e fu Falchi Luigia, da Ploaghe (Sassari), ecc., leggasi: *Pulina Baingio* di Giovanni Maria, ecc. ecc.

Scevalieri Eliseo fu Remigio e fu Davanti Carolina, da La Salle (Ivrea), ecc., leggasi: *Chevalier Eliseo*, ecc.

Regio decreto 2 agosto 1938-XVI:

Gilodi Luciano fu Giuseppe e fu Raineri Ione, da Borgosesia (Vercelli), ecc., leggasi: *Gilodi Giovanni Ambrogio Luciano* fu Giuseppe e fu Raineri Monica Zoè, ecc. ecc.

Nardozzi Mario di Carlo e di Musignoni Luisa, da Imola (Bologna), ecc., leggasi: *Nardozzi Nerio* di Carlo e di Monsignani Sassatelli Luigia, ecc.

Regio decreto 6 settembre 1938-XVI:

Fotzi Gian Maria di Gian Maria e di Angius Maria, da Bonorva (Sassari), ecc., leggasi: *Fozzi Giommaria* di Giov. Maria e fu Angius Maria, ecc.

Pullina Gavino di G. Maria e di Falchi Maria, da Ploaghe (Sassari), ecc., leggasi: *Pulina Baingio* di Giov. Maria e di Falchi Maria Luigia, ecc.

Regio decreto 21 settembre 1938-XVI:

Martini Giovanni di Antonio, ecc. La data del fatto darme: « 9 marzo 1937-XV », leggasi: « 9-13 marzo 1937-XV ».

Regio decreto 14 ottobre 1938-XVI:

Santangelo Francesco di Giovanni e di Costanza Rosa, da Nocera Tirinese (Catanzaro), ecc., leggasi: *Santangelo Francesco* di Giacomo e di Rosa Costanzo, da Nocera Tirinese (Catanzaro), ecc.

Regio decreto 27 dicembre 1938-XVII:

Mondello Francesco di Nicola e di Vergani Giuseppa, da Torrenova San Marco (Messina), ecc., leggasi: *Mondello Francesco* di Nicola e di Bertè Anna, da Gualtieri Sicaminò (Messina), ecc.

Regio decreto 29 gennaio 1939-XVII:

Zarotta Ernesto di Albino e di Virago Angela, da Cavaro del Tomba (Treviso), ecc., leggasi: *Zanotto Ernesto*, ecc., da Cavaso del Tomba (Treviso), ecc.

Regio decreto 29 giugno 1939-XVII:

Calcagno Andrea di Giovanni Battista e di Jabe Luiga, da Cornegliano Ligure (Genova), ecc., leggasi: *Calcagno Andrea* di Gio Batta e di Dejacobis Luigia, da San Cristoforo (Alessandria), ecc.

Oncetta Attilio fu Emanuele e di Ronchi Luigia, da Nowo Miski (Russia), ecc., leggasi: *Ongetta Attilio*, ecc.

Regio decreto 18 agosto 1939-XVII:

Borghese Francesco di Antonio e di Rau Sabella, da Rosarno, ecc., leggasi: *Borgese Francesco* di Antonio e di Rao Isabella, da Rosarno (Reggio Calabria), ecc.

Vargiu Giuseppe di Ignazio, da Bessunto (Sassari), ecc., leggasi: *Vargiu Giuseppe* di Ignazio, da Bessude (Sassari), ecc.

Zamperoni Nico di Tommaso e di Dal Fior Ermenegilda, da Asolo (Treviso), ecc., leggasi: *Zamperoni Domenico* di Tommaso e di Dalla Fior Armelinda, ecc.

Regio decreto 14 settembre 1939-XVII:

Bellucci Pasquale di Agostino e di Marchini Maria, da Zambone (Forlì), ecc., leggasi: *Bellucci Pasquale* di Agostino e fu Marchini Maria, da Rimini (Forlì), ecc.

Fatigusa Francesco di Nicola e di Quadrara Domenica, da Conano (Bari), ecc., leggasi: *Fatiguso Francesco*, ecc., da Cassano (Bari), ecc.

Bigando Giovanni fu Giuseppe e fu Zucca Luigia, da Citone (Ivrea), ecc., leggasi: *Bigando Giovanni* di Giuseppe e di Zucco-Chinà Luigia, da Castelnuovo Nigra (Aosta).

Regio decreto 5 ottobre 1939-XVII:

Petrovich Giuseppe di Mattia e di Feriani Francesca, da Vippacco (Gorizia), leggasi: *Petkovsek Giuseppe* di Mattia e di Ferjancit Franca.

Regio decreto 29 dicembre 1939-XVIII:

Malatesta Michelangelo di Antonio, ecc., leggasi: *Malatesta Orazio*, ecc.

Marras Vincenzo di Savino e fu Passo Assunta, da Seveni (Sassari), ecc., leggasi: *Marras Vincenzo* fu Gavino e fu Bassu Assunta, da Sedini (Sassari), ecc.

Spanu Michele di Pietro e di De Riva Assunta, da Chiaramonte (Sassari), ecc., leggasi: *Spanu Michele* di Pietro e di Deriu Assunta, da Chiaramenti (Sassari), ecc.

Cabella Francesco fu Gerolamo, ecc., leggasi: *Cabella Giuseppe*, ecc. ecc.

Conte Vito di Salvatore e di Spina Giuseppa, da Serraville (Oristano), ecc., leggasi: *Conte Vito Salvatore* di Salvatore e di Longo Lucia, da Surbo (Lecce), ecc.

Roclete Paolo fu Ernesto e di Armitz Rosalia, da Sabutam (A. Rhin) (Alsazia) (distretto Piacenza), ecc., leggasi: *Rogledi Paolo* fu Ernesto e di Armiz Rosalia, da Santhein (Francia), ecc.

Scalisi Giuseppe di Erasmo e di Canossa Vita, da Palermo, ecc., leggasi: *Scalisi Giuseppe* di Erasmo e di Carrozza Vita, ecc. ecc.

Staltari Ugo di Arturo e di Ada D'Amario, ecc., leggasi: *Stalteri Ugo*, ecc. ecc.

Regio decreto 19 *gennaio* 1940-XVIII:

Galvani Luigi di Mentore, ecc., leggasi: *Galvan Luigi*, ecc. ecc.

Regio decreto 1° *febbraio* 1940-XVIII:

Castagnoni Enzo di Ottorino e fu Carosi Elena, da Castiglion d'Orcia (Siena), ecc., leggasi: *Castagnoli Enzo* di Ottorino e di Caroti Elena, ecc. ecc.

Regio decreto 1° *febbraio* 1940-XVIII:

Cipriani Enzo di Pasquale e di Afile Livia, da Pompei (Napoli), ecc., leggasi: *Cipriano Vincenzo* di Pasquale e di Aprea Livia, ecc. ecc.

Regio decreto 15 *febbraio* 1940-XVIII:

Ravatello Paolino fu Giovanni e di Butolo Sebastiana, ecc., leggasi: *Rafatellu Costantino Paolino* fu Giovanni Maria e di Puttolu Sebastiana, ecc.

Ricciardi Gaetano fu Luigi e fu Chiavarani Serafina, da Feltiglio (Napoli), ecc., leggasi: *Riccardi Gaetano* fu Luigi e di Iavarone Serafina, da Fertilia (Napoli), ecc.

Regio decreto 7 *marzo* 1940-XVIII:

Cherchi Giacomo di Salvatore e di Niedda Giovanna, da Boscari (Sassari), ecc., leggasi: *Cherchi Giacomo* di Salvatore e di Nieddu Giovanna, da Bonari (Sassari), ecc.

Erre Luigi di Luigi e di Zedda Silvia, da Sassari, ecc., leggasi: *Erre Giuseppe* di Luigi e di Zedda Silvia, da Samassi (Sassari), ecc.

Romeo Giuseppe di Michele e fu Buzzesa Carmela, da Cinquefonti (Reggio Calabria), ecc., leggasi: *Romeo Giuseppe* di Michele e fu Burzese Carmela, da Cinquefrondi (Reggio Calabria), ecc.

Tersi Fiorentino di Francesco, ecc., leggasi: *Ferri Fiorentino* di Francesco, ecc.

Urgero Firpo fu Tommaso e di Parente Elena, da Coreno Ausonia, ecc., leggasi: *Urgera Filippo* di Tommaso e di Parente Elena, ecc. ecc.

Regio decreto 14 *marzo* 1940-XVIII:

La Monica Pietro di Carmelo e fu Gaspardo Maria, ecc., leggasi: *Lamonica Pietro* di Carmelo e di Granata Giuseppa, ecc.

Messineo Vincenzo di Giacomo e fu Gaetana Santa, ecc., leggasi: *Messineo Vincenzo* di Giacomo e fu Gaeta Santa, ecc.

Vecchio Emilio di Gaetano e fu Merlo Angela, da Castiglione di Sicilia (Catania), sergente, ecc., leggasi: brigadiere, ecc.

Regio decreto 16 *maggio* 1940-XVIII:

Casiddu Francesco di Salvatore e di Murasa Antonia, ecc., leggasi: *Casiddu Francesco* fu Salvatore e di Mulas Antonia, ecc.

Castronovo Salvatore fu Angelo e di Natale Rosa, da Salemi (Trapani), ecc., leggasi: *Castronovo Salvatore* di Angelo e di Caradonna Rosaria, ecc.

Colombo Pietro fu Nicola e fu Modica Maria, da Modica Alta (Ragusa), ecc., leggasi: *Colombo Pietro* di Antonino e di Modica Maria, da Modica Alta (Ragusa), ecc.

Dalla Rosa Gino di Francesco e di Parisotto Ernesta, da Casonetto d'Asolo (Treviso), ecc., leggasi: *Dalla Rosa Gino Giovanni* di Eugenio Francesco e di Parisotto Clementina Ernesta, da Asolo (Treviso), ecc.

Fresi Stefano di Francesco e di Giovanna Iona, da Sedini (Sassari), ecc., leggasi: *Fresi Stefano* di Francesco e di Giovanna Ara, ecc.

Maranto Luigi di Domenico e fu Zappia Teresa, da Staiti (Reggio Calabria), ecc., leggasi: *Marando Luigi*, ecc., da Platì (Reggio Calabria), ecc.

Regio decreto 6 *giugno* 1940-XVIII:

Bombana Giuseppe di Bartolomeo e di Vivace Alessandra, da Casapulla (Napoli), ecc., leggasi: *Buompane Giuseppe*, ecc., da Santa Maria Capua Vetere (Napoli), ecc.

Macchi Carlo di Giovanni e di Orsini Carlotta, da Santo Stefano d'Avila (Verona), ecc., leggasi: *Macchi Carlo* di Giovanni e di Orsini Carlotta, da Oggiono Santo Stefano (Varese), ecc.

Regio decreto 3 *agosto* 1940-XVIII:

Abbruzzo Salvatore di Antonino, ecc., caposquadra 2° reggimento « Frecce Nere », leggasi: *Abbruzzo Salvatore*, ecc., capomanipolo medico 2° reggimento « Frecce Nere ».

Di Giambernardino Dario di Giuseppe e di Fiume Restituta, da Luco dei Marsi (L'Aquila), ecc., leggasi: *Di Giamberardino Adario* di Giuseppe e di Fina Restituta, da New York (U.S.A.), ecc.

Regio decreto 9 *agosto* 1940-XVIII:

Laveder Virginio di Pietro e di Laveder Andranna, da Negrelli (Belluno), ecc., leggasi: *Laveder Virginio* di Pietro e di Laveder Andreana, da Gosaldo (Belluno), ecc.

Regio decreto 25 *agosto* 1940-XVIII:

Desiata Angelo, caposquadra 33° reggimento fanteria carristi « Littorio », leggasi: *Desiata Angelo*, caposquadra 1ª legione confinaria « Monte Viso ».

Pracca Francesco di Giovanni, ecc. La concessione devesi intendere fatta alla persona e non alla memoria, e le parole della motivazione: « Colpito mortalmente in fronte » sono sostituite dalle seguenti: « Ferito gravemente alla fronte ».

Greffi Mario di Francesco, ecc., leggasi: *Graffi Mario* di Francesco, ecc.

Regio decreto 24 *settembre* 1940-XVIII:

Molino Secondo di Andrea, ecc. La concessione della medaglia d'argento devesi intendere fatta *alla memoria*.

Regio decreto 16 *novembre* 1940-XIX:

Scaini Walter fu Teodorico e di Rossi Carolina, da Pegognaga, ecc., leggasi: *Scaini Gualtiero* fu Teodorico e di Boni Carolina, ecc. ecc.

Regio decreto 24 *novembre* 1940-XIX:

Berni Renzo fu Celeste e di Frignani Silvia, da Suzzara (Mantova), ecc., leggasi: *Berni Luigi* fu Celeste e di Rignani Silvia, da Moglia (Mantova), ecc.

Ferrari Ferruccio di Quintino e di Bisotto Maddalena, da Cuneo, sergente 8° raggruppamento artiglieria guardia alla frontiera, leggasi: *Ferrari Ferruccio*, ecc., sergente VII settore di copertura.

Pressato Giuseppe fu Marco e fu Pressato Antonietta, da Torella (Milano), ecc., leggasi: *Pressato Giuseppe*, ecc., da Torreglia (Padova), ecc.

Tocci Domenico di Domenico e fu Antonia Tocci, ecc., leggasi: *Tocci Domenico* fu Pietro Antonio, ecc.

Regio decreto 5 *dicembre* 1940-XIX:

Lanzi Achille fu Domenico e fu Giovannina Merlo, da Torino, ecc., leggasi: *Luzi Achille*, ecc.

(2859)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 27 febbraio 1941-XIX, n. 1243.

Revoca della dichiarazione di zona malarica di trentatre Comuni in provincia di Milano.

N. 1243. R. decreto 27 febbraio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono revocate nella provincia di Milano, le dichiarazioni di zona malarica per numero trentatre Comuni della Provincia stessa.

Visto:
(*Ai sensi del R. decreto* 20 *febbraio* 1941-XIX, *n.* 76).
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1244.
Soppressione della Fabbriceria della chiesa di Nostra Signora Assunta, in Castelbianco (Savona).

N. 1244. R. decreto 10 ottobre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione della Fabbriceria della chiesa di Nostra Signora Assunta, in Castelbianco (Savona).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1941-XX

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX, n. 1245.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di San Pietro d'Alcantara, in Vieste (Foggia).

N. 1245. R. decreto 10 ottobre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita di San Pietro d'Alcantara, in Vieste (Foggia).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1941-XX

REGIO DECRETO 17 ottobre 1941-XIX, n. 1246.
Autorizzazione all'Istituto italiano d'idrobiologia « Dottor Marco De Marchi » con sede in Pallanza di Verbania ad accettare una donazione.

N. 1246. R. decreto 17 ottobre 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto italiano d'idrobiologia « Dott. Marco De Marchi » con sede in Pallanza di Verbania, viene autorizzato ad accettare la donazione di L. 500.000 nominali, in titoli di Rendita italiana 5 %, disposta in suo favore dalla signora Rosa Curioni ved. De Marchi, con atto pubblico in data 21 dicembre 1940-XIX, ai rogiti del dott. Domenico Moretti, notaio in Trezzo sull'Adda.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1941-XX

REGIO DECRETO 14 settembre 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Piuppeto » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 15 giugno 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Piuppeto », riportato nel catasto del comune di Foggia in testa a Mariella Giovanni e Pasquale fratelli di Giuseppe, alla partita 958, foglio di mappa 199, particelle 12, 13, 14, 18, per la superficie di Ha. 86.26.15 e con l'imponibile di L. 6174,60.

Il fondo confina: a nord, con la proprietà del comune di Foggia e proprietà Di Fiore; ad est e sud, con masseria dell'Incoronata Di Gioia Vito; ad ovest, con proprietà Lopez Paolo e Giacchetta Savino.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 24 luglio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Piuppeto » sopradescritto è trasferito in proprietà dall'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di lire 198.000 (centonovantottomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo, a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 ottobre 1941-XIX
Registro n. 19 Finanze, foglio n. 388. — LESEN

(4499)

REGIO DECRETO 26 settembre 1941-XIX.
Modificazioni al R. decreto 25 luglio 1941-XIX relativo alla inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 25 luglio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 22 agosto 1941-XIX, registro n. 11 Marina, foglio n. 82, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 25 luglio 1941-XIX, relativo alla inscrizione in via temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di alcune navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate, è modificato come segue:

a) nella parte relativa al motopeschereccio *Santa Eugenia* alle parole: « degli armatori De Fonte Antonio di Nicola e De Fonte Sebastiano di Vito, con sede a Mola di Bari », sono aggiunte le altre: « e dal 18 agosto 1941 dell'armatore De Fonte Antonio di Nicola, con sede a Mola di Bari »;

b) il nominativo del motopeschereccio « *Maria di Capo Colonne* » è cambiato in: « *Maria di Capo Colonna* » e alle parola: « dell'armatore De Gennaro Rosa fu Corrado, con sede a Molfetta », sono sostituite le altre: « proprietari ed armatori i coniugi Salvemini Antonio fu Nicola e De Gennaro Rosa fu Corrado, con sede a Molfetta »;

c) nella parte relativa al motoveliero *Eros*, le parole: « dell'armatore Minieri Ugo, con sede a Napoli », sono sostituite dalle altre: « degli armatori Vitali Guido fu Domenico, Scalera Salvatore di Antonio e Scalera Michele di Antonio, con sede a Roma ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1941-XIX
Registro n. 14 Marina, foglio n. 288.

(4484)

REGIO DECRETO 26 settembre 1941-XIX.

Modificazioni al R. decreto 25 luglio 1941-XIX relativo alla inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 25 luglio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 22 agosto 1941-XIX, registro n. 11 Marina, foglio n. 91, riguardante iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del motopeschereccio *Vergine delle Grazie*, requisito per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel R. decreto 25 luglio 1941-XIX, relativo alla inscrizione in via temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del motopeschereccio *Vergine delle Grazie*, requisito per esigenze delle Forze armate, alle parole: « degli armatori Ruggero Vitantonio fu Vito, Tapino Vito fu Raffaele, Benvenuti Angela fu Pietro, Benvenuti Giuseppe fu Pietro, Benvenuti Elisabetta fu Pietro, Benvenuti Rocca Maria fu Pietro » sono aggiunte le altre: « e dal 28 giugno 1941 dell'armatore Tapino Vito fu Raffaele, con sede a Mola di Bari ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1941-XIX
Registro n. 14 Marina, foglio n. 287.

(4486)

REGIO DECRETO 10 ottobre 1941-XIX.

Inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, della motonave « Brioni ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 229, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;

Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;

Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;

Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione del Regio naviglio;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La motonave *Brioni*, di stazza lorda tonn. 90,17, iscritta al Compartimento marittimo di Pola, di proprietà dell'Azienda patrimoniale dello Stato « Brione », con sede ad Isola Brione Maggiore, è temporaneamente inscritta nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, dalle ore 8,30 del 22 giugno 1940.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1941-XX
Registro n. 15 Marina, foglio n. 22.

(4485)

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1941-XIX.
Sottoposizione a liquidazione della Società anonima Lancery, con sede a Genova, e nomina del liquidatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto che la Società anonima Lancery, con sede in Genova, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Ritenuta l'opportunità di porre in liquidazione l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Lancery, con sede a Genova, è posta in liquidazione ed è nominato liquidatore il rag. Mario Bertucci.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 settembre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4505)

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1941-XX.
Nomina del sig. Andrea Maggioni di Vittorio a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Arcidade Giuliari, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano, ha chiesto la nomina a proprio rappresentante del sig. Andrea Maggioni di Vittorio;
Visto il relativo atto di procura;
Visti i pareri favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano;
Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-III, n. 222, e 9 aprile 1925-III, n. 375;

Decreta:

Il sig. Andrea Maggioni di Vittorio è nominato rappresentante del sig. Arcidade Giuliari, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 12 novembre 1941-XX

Il Ministro: DI REVEL

(4502)

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1941-XX.
Sostituzione di un membro della Sezione speciale istituita presso la Commissione centrale delle imposte per i giudizi in materia di applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale azionario.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 7 agosto 1936, n. 1639;
Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 26 dicembre 1936, numero 2394;
Visto l'art. 15 del R. decreto-legge 19 ottobre 1937, n. 1729, convertito con modificazioni nella legge 13 gennaio 1938, n. 19;
Visto il proprio decreto 22 ottobre 1937-XV (registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1937-XV, registro n. 10 Finanze, foglio n. 355) col quale è stata costituita per il quadriennio 29 ottobre 1937-28 ottobre 1941 la Commissione centrale delle imposte;
Visto il proprio decreto del 26 gennaio 1940-XVIII (registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1940-XVIII, registro n. 2 Finanze, foglio n. 318) col quale è stata istituita presso la predetta Commissione la Sezione speciale per i giudizi in grado di appello in materia di applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale delle società commerciali costituite sotto forma di anonima o di accomandita per azioni;
Vista la legge 11 luglio 1941, n. 736, che ha prorogato fino al 28 ottobre 1943 il funzionamento delle Commissioni amministrative delle imposte;
Ritenuto che in seguito alla sua nomina a primo presidente della Corte di cassazione del Regno l'Eccellenza cav. gr. cr. dott. Ettore Casati ha rassegnato le dimissioni dalla carica di membro della suddetta Sezione speciale;

Decreta:

Sono accettate le dimissioni dell'Eccellenza cav. gr. cr. dott. Ettore Casati, ed in sua sostituzione il comm. dott. Giacomo Russo, consigliere della Corte di cassazione del Regno, è nominato membro della Sezione speciale istituita presso la Commissione centrale delle imposte per i giudizi in grado di appello in materia di applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale delle società commerciali costituite sotto forma di anonima o di accomandita per azioni.

Roma, addì 12 novembre 1941-XX

Il Ministro: DI REVEL

(4500)

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1941-XX.
Sostituzione di un membro della Commissione centrale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 7 agosto 1936, n. 1639;
Vista la legge 20 novembre 1939-XVIII, n. 1911;
Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2394;
Visto il proprio decreto del 22 ottobre 1937-XV (registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1937-XV, registro n. 10 Finanze, foglio n. 355) col quale è stata costituita per il quadriennio 29 ottobre 1937-28 ottobre 1941 la Commissione centrale per le imposte;
Vista la legge 11 luglio 1941, n. 736, che ha prorogato fino al 28 ottobre 1943 il funzionamento delle Commissioni amministrative delle imposte;
Ritenuto che in seguito alla sua nomina a primo presidente della Corte di cassazione del Regno l'Eccellenza cav. gr. cr. dott. Ettore Casati ha rassegnato le dimissioni dalla carica di membro della suddetta Commissione;

Decreta:

Sono accettate le dimissioni dell'Eccellenza cav. gr. cr. dott. Ettore Casati ed in sua sostituzione l'Eccellenza gr. uff. dott. Angelo Lener, presidente di sezione della Corte di cassazione del Regno, è nominato membro della Commissione centrale delle imposte.

Roma, addì 12 novembre 1941-XX

Il Ministro: DI REVEL

(4501)

DECRETO MINISTERIALE 13 novembre 1941-XX.

Autorizzazione alla Società anonima Istituto di economia aziendale, con sede a Milano, all'esercizio dell'attività fiduciaria e di revisione.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 23 novembre 1939-XVIII, n. 1966, sulla disciplina delle società fiduciarie e di revisione;

Visto il R. decreto 22 aprile 1940-XVIII, n. 531, contenente norme per l'attuazione della legge predetta;

Vista la domanda presentata il 4 gennaio 1941-XIX dalla Società anonima « Istituto di economia aziendale » con sede in Milano, diretta ad ottenere l'autorizzazione prevista dall'art. 2 della legge predetta;

Decreta:

Articolo unico.

La Società anonima « Istituto di economia aziendale » con sede in Milano, è autorizzata all'esercizio dell'attività di società fiduciarie e di revisione ai sensi dell'art. 2 della legge 22 novembre 1939-XVIII, n. 1966, escluse la amministrazione e la rappresentanza di azionisti o di obbligazionisti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 novembre 1941-XX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per la grazia e giustizia*
PUTZOLU

(4503)

DECRETO MINISTERIALE 20 novembre 1941-XX.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione, mediante incorporazione, della « Italo Radio - Società italiana per i servizi radioelettrici » nella « Italcable - Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 23 marzo 1940-XVIII, n. 303;

Vista l'istanza con la quale si chiede la dichiarazione di pubblico interesse della fusione della società « Italcable - Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini » con la « Italo Radio - Società italiana per i servizi radioelettrici » mediante incorporazione della seconda nella prima;

Ritenuto che tale fusione risponde a necessità di pubblico interesse e per la sollecita esecuzione di essa è opportuno ridurre il termine previsto dall'art. 195 codice di commercio;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

E' dichiarata di pubblico interesse, ai sensi e per gli effetti della legge 23 marzo 1940-XVIII, n. 303, la fusione della « Italcable - Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini », società anonima per azioni con sede in Roma, e della « Italo Radio - Società italiana per i servizi radioelettrici » anonima per azioni con sede in Roma, mediante incorporazione della seconda nella prima.

Il termine durante il quale resta sospesa l'esecuzione della fusione e sono consentite le opposizioni dei soci ai sensi dell'art. 195 cod. comm., è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle ordinarie forme di pubblicità, l'annunzio delle deliberazioni di fusione e dell'abbreviazione del termine concessa col presente decreto, sia pubblicato nei giornali « Il Giornale d'Italia » di Roma e la « Stampa » di Torino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 20 novembre 1941-XX

Il Ministro: GRANDI

(4532)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Comunicato relativo all'obbligo di dichiarare entro il 25 novembre corrente il reddito colpito da imposta complementare

A seguito delle decisioni del Comitato interministeriale annonario, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste dispone che entro il 25 novembre 1941-XX tutti i contribuenti iscritti nei ruoli della imposta complementare sul reddito per un imponibile superiore a lire ventiquattromila annue dichiarino, all'Ufficio annonario del Comune che ha rilasciato loro le carte annonarie, il reddito colpito da imposta complementare, indicando le loro generalità complete, la professione e il numero della denuncia annonaria risultante dalle carte annonarie stesse (al punto D.A. N°). Il Comune rilascerà ricevuta.

I contravventori saranno punibili con le pene previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Roma, addì 20 novembre 1941-XX

Il Ministro: TASSINARI

(4539)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi del carbone da riscaldamento

A parziale modifica delle disposizioni contenute nelle circolari P.985 dell'8 novembre e P.1083 del 26 dicembre 1940, il Ministero delle corporazioni, con provvedimento P.167 del 14 novembre corrente, ha disposto che a datare dal 1° novembre corrente anno, i *carboni da riscaldamento* dovranno essere venduti dagli assegnatari ai prezzi di blocco già adeguati nelle varie località di destinazione, senza mantenere in sospeso la quota di rimborso spettante ai consumatori.

I prezzi per i capoluoghi di provincia sono quelli riportati nella tabella in calce; per le altre località di ogni provincia i prezzi dovranno essere diminuiti o aumentati a seconda che la località sia più vicina o più lontana dal porto o dal transito di ricevimento normale.

I prezzi stessi sono comprensivi dell'imposta sull'entrata e delle maggiorazioni a beneficio dell'assegnatario e sono quindi da considerarsi *definitivi* per la vendita dagli assegnatari.

Nel caso che venga dato, per il riscaldamento, coke di importazione, l'Ufficio monopolio carboni praticherà gli addebiti agli assegnatari in modo che i prezzi di vendita alle varie località di consumo corrispondano approssimativamente ai prezzi che nelle stesse località hanno i coke provenienti dalle cokerie nazionali.

Sulla base dei prezzi riportati nel listino allegato i Consigli provinciali delle corporazioni provvederanno con particolare sollecitudine alla fissazione dei prezzi di vendita al dettagliante, e al consumatore, attenendosi alle norme contenute nel telegramma del Direttorio nazionale del P.N.F. n. 35 del 1° dicembre 1936.

Listino dei prezzi massimi che possono praticare gli assegnatari per la vendita dei carboni da riscaldamento nei capoluoghi di provincia dal 1° novembre 1941-XX.

CAPOLUOGO DI PROVINCIA	PORTO O TRANSITO DI RIFERIMENTO	Antracite Noci II (A)	Fettstück (Rhur) (B)	Essnuss Noci I-II (C)	Alta Slesia Grosso (D)	Trifail Grosso (E)
Alessandria	Genova	558	348	408	343	300
Ancona	Ancona	544	334	394	329	299
Aosta	Pino	590	380	440	(1) 381	321
Apuania	La Spezia	546	336	396	328	302
Arezzo	Livorno	586	376	436	371	304
Ascoli Piceno	Pescara	578	368	428	363	316
Asti	Genova	565	355	415	350	305
Avellino	Salerno	556	346	406	341	360
Bari	Bari	543	333	393	328	360
Belluno	Venezia	569	359	419	354	258
Benevento	Salerno	564	354	414	349	356
Bergamo	Chiasso	553	343	403	(2) 371	285
Bologna	Venezia	579	369	429	364	273
Bolzano	Brennero	552	342	402	(3) 350	280
Brescia	Chiasso	566	356	416	(4) 376	277
Brindisi	Brindisi	538	323	388	323	374
Campobasso	Salerno	584	374	434	369	344
Catanzaro	Reggio Calabria	583	373	433	368	404
Chieti	Pescara	559	349	409	344	322
Como	Chiasso	534	324	384	(5) 371	294
Cosenza	Taranto	588	378	438	373	391
Cremona	Chiasso	570	360	420	(6) 362	282
Cuneo	Savona	564	354	414	349	320
Ferrara	Venezia	570	360	420	355	267
Firenze	Livorno	566	356	416	351	295
Fiume	Fiume	531	321	381	316	219
Foggia	Barletta	561	351	411	346	344
Forlì	Ravenna	561	351	411	346	282

(1) Riferimento porto di Genova.
(2) Riferimento porto di Genova.
(3) Riferimento transito San Candido.
(4) Riferimento porto di Venezia.
(5) Riferimento porto di Genova.
(6) Riferimento porto di La Spezia.

CAPOLUOGO DI PROVINCIA	PORTO O TRANSITO DI RIFERIMENTO	Antracite Noci II (A)	Fettstück (Rhur) (B)	Essnuss Noci I-II (C)	Alta Slesia Grosso (D)	Trifail Grosso (E)
Frosinone	Civitavecchia	590	380	440	375	347
Genova	Genova	530	320	380	315	307
Gorizia	Trieste	557	347	407	342	226
Grosseto	Civitavecchia	577	367	427	362	319
Imperia	Savona	556	346	406	341	322
L'Aquila	Pescara	588	378	438	373	337
La Spezia	La Spezia	541	331	391	326	302
Lecce	Brindisi	553	343	403	338	378
Littoria	Civitavecchia	585	375	435	370	344
Livorno	Livorno	539	329	389	324	301
Lucca	Livorno	552	342	402	337	295
Macerata	Ancona	565	355	415	350	309
Mantova	Venezia	577	367	427	362	272
Matera	Bari	558	348	408	343	382
Milano	Chiasso	551	341	401	(7) 359	290
Modena	La Spezia	582	372	432	367	280
Napoli	Napoli	541	331	391	326	265
Novara	Chiasso	562	352	412	(8) 358	297
Padova	Venezia	550	340	400	335	253
Parma	La Spezia	571	361	421	356	283
Pavia	Chiasso	559	349	409	(9) 352	292
Perugia	Ancona	587	377	437	372	315
Pesaro e Urbino	Ancona	562	352	412	347	290
Pescara	Pescara	550	340	400	335	320
Piacenza	Chiasso	567	357	417	(10) 359	286
Pisa	Livorno	545	335	395	330	298
Pistoia	Livorno	564	354	414	349	289
Pola	Pola	536	326	386	321	239
Potenza	Salerno	572	362	422	357	360
Ravenna	Ravenna	542	332	392	327	279
Reggio Calabria	Reggio Calabria	535	325	385	320	416
Reggio Emilia	La Spezia	577	367	427	362	284

(7) Riferimento porto di Genova.
(8) Riferimento porto di Genova.
(9) Riferimento porto di Genova.
(10) Riferimento porto di Genova.

CAPOLUOGO DI PROVINCIA	PORTO O TRANSITO DI RIFERIMENTO	Antracite Noci II (A)	Fettstück (Rhur) (B)	Essnuss Noci I-II (C)	Alta Slesia Grosso (D)	Trifail Grosso (E)
Rieti	Civitavecchia	588	378	438	373	329
Roma	Civitavecchia	568	358	418	353	336
Rovigo	Venezia	562	352	412	347	261
Salerno	Salerno	539	329	389	324	368
Savona	Savona	536	326	386	321	313
Siena	Livorno	574	364	424	359	307
Sondrio	Chiasso	568	358	418	(11) 386	300
Taranto	Taranto	536	326	386	321	374
Teramo	Pescara	572	362	422	357	318
Terni	Civitavecchia	579	369	429	364	322
Torino	Savona	574	364	424	359	312
Trento	Brennero	565	355	415	(12) 362	271
Treviso	Venezia	548	338	393	333	247
Trieste	Trieste	535	325	385	320	220
Udine	Trieste	563	353	413	348	232
Varese	Pino	553	343	403	(13) 373	298
Venezia	Venezia	535	325	385	320	248
Vercelli	Pino	559	349	409	(14) 356	300
Verona	Venezia	572	362	422	357	267
Vicenza	Venezia	558	348	408	343	258
Viterbo	Civitavecchia	568	358	418	353	328

(11) Riferimento porto di Genova.
(12) Riferimento transito San Candido.
(13) Riferimento porto di Genova.
(14) Riferimento porto di Genova.

Differenze in più o in meno per altre pezzature.

A) — Per grossa . . . . L. 50 in meno
Per noci (80/120) . . . . » 35 »
Per noci I (50/80) . . . . » 10 »
Per noci III . . . . » 175 »
Per noci IV . . . . » 180 »
Per noci V . . . . » 190 »
Per fini . . . . » 220 »

B) — Per noci I e II . . . . » 5 in più
Per noci IV e V . . . . » 5 in meno

C) — Per noci III . . . . L. 40 in meno
Per noci IV . . . . » 60 »
Per noci V . . . . » 64 »
Per fini . . . . » 75 »

D) — Per noci III e IV . . . . » 5 »
Per minuto . . . . » 10 »

E) — Per dadi . . . . » 5 »
Per noci . . . . » 15 »
Per pisello . . . . » 35 »
Per granitello . . . . » 45 »

(4511)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Bollettino della estrazione di cartelle 4,50 % ordinarie emesse in dipendenza del R. decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 190.

Si notifica che nelle operazioni eseguite nei giorni 20, 21 e 22 ottobre 1941-XIX, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 218 del 15 settembre 1941-XIX, sono state estratte le sottoindicate cartelle ordinarie 4,50 % di Credito comunale e provinciale:

4ª *Estrazione* - Cartelle I emissione.

Unitarie: 231 - 232 - 233 - 1201 - 1202 - 1203 - 1204 - 1205.
Quintuple: 956 - 957 - 958 - 1471 - 1472 - 1473 - 1474 - 1475.
Decuple: 160 - 161 - 162 - 226 - 298 - 299 - 300 - 508 - 509 - 510.
Ventuple: 335 - 336 - 627 - 628 - 713 - 714 - 1313 - 1314 - 1411 - 1412 - 1715.
Cinquantuple: 5 - 146 - 216 - 737 - 752 - 803 - 808 - 961 - 969 - 1033 - 1221.

3ª *Estrazione* - Cartelle II emissione.

Unitarie: 2981 - 2982.
Quintuple: 2867 - 2868 - 2869.
Ventuple: 2343 - 2533 - 2534.
Cinquantuple: 2520 - 2765 - 2776.

1ª *Estrazione* - Cartelle III emissione.

Unitarie: 2256 - 2257 - 2258.
Quintuple: 2066 - 2067.
Decuple: 2157 - 2158.
Ventuple: 1815 - 1816 - 1957.
Cinquantuple: 1757 - 1858 - 1909 - 1948.

Il godimento degli interessi delle cartelle estratte cessa col 31 dicembre 1941-XX, ed il rimborso del capitale avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1942-XX, in seguito a domanda dei rispettivi possessori e dietro presentazione dei titoli al portatore o dei certificati nominativi comprendenti le cartelle estratte.

Le domande di rimborso potranno essere presentate o direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

I mandati di rimborso saranno esigibili presso le Sezioni di Regia tesoreria provinciale del Regno.

Elenco delle cartelle 4,50 % ordinarie sorteggiate nella precedente estrazione dell'ottobre 1940-XVIII, e non ancora presentate per il rimborso:

3ª *Estrazione*: Cartelle I emissione.

Quintuple: 621 - 622 - 623 - 624 - 625.
Ventuple: 991 - 922.
Cinquantuple: 1078 - 1186 - 1249.

Roma, addì 17 novembre 1941-XX

(4509) *Il direttore generale*: BONANNI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato	714657	Chiucchiuini Cherubino di Pietro, dom. a Norcia (Perugia) . . L.	35 —
Redimibile 3,50 %	163695 Solo per la nuda proprietà	Vitiello Giovanni fu Giovanni, dom. a Torre del Greco (Napoli), con usufrutto vitalizio a favore di Magliulo Rosa fu Giuseppe ved. Tucci Vitiello Gennaro . . . . »	301 —
Cons. 3,50 %	771235	Eredità giacente di Grilli Rosa fu Antonio ved. Benucci Filippo, rappresentata dal curatore Bertini Giovacchino fu Lazzaro, dom. in Firenze . . . . »	175 —
Rendita 5 %	71702 71703	Crisafulli Mariannina di Fortunato, dom. in Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) . . . . »	9240 — 640 —
Red. 3,50 %	29548	Picilli Giovanni di Antonio, dom. in Albanella (Salerno) . . . »	42 —
Id.	404574 Nuda proprietà ed usufr.	Russo Olga fu Benedetto, minore sotto la patria potestà della madre Bucca Giuseppina fu Vincenzo, ved. Russo, e La Viola Russo Manlio di Goffredo, minore sotto la patria potestà del padre, tutti dom. a Palermo ed eredi indivisi di Russo Benedetto fu Francesco, con usufrutto vitalizio a favore di Bucca Giuseppa fu Vincenzo, ved. di Russo Benedetto, dom. a Palermo . . . . »	63 —
Id.	138144 169119 200627 308395 354084 370278	Giuffrè Girolama fu Francesco, moglie di Grosso Francesco, dom. a Roma. Vincolata per dote . . . . »	231 — 213,50 199,50 182 — 199,50 308 —
Id.	183965	Chionna Maria Caterina di Francesco in Schirosa. Vincolata per dote . . . . »	287 —
Consolidato 5 %	506124	Pii legati di Giustino in Pinzolo (Trento) . . . . »	215 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 11 novembre 1941-XX

Il direttore generale: POTENZA

(4454)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.